

**FUNZIONE
PUBBLICA**



PUGLIA

SEGRETERIA REGIONALE

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI

☎ 080/5736218 - Fax 080/5791126

✉ fp.puglia@mail.cgil.it

Comunicato stampa di Antonella Morga – Segretaria Generale FP CGIL Puglia

CGIL FP Puglia: gli amministratori della Puglia si assumano le responsabilità affidate loro dalla Costituzione nella gestione delle carceri

La Funzione Pubblica CGIL Puglia ha inviato una lettera a tutti gli Amministratori (Regione, Province e Comuni), oltre ad avere formalmente investito i prefetti delle 6 Province pugliesi, per chiedere di assumere iniziative concrete circa le responsabilità istituzionali affidate loro dalla Carta Costituzionale e per pretendere dal Governo Nazionale una chiara e netta inversione di tendenza nelle politiche penitenziarie del paese.

Il sistema penitenziario regionale ha infatti ormai travalicato il limite dell'allarme. Rischia, nel silenzio generale del Governo nazionale, di esplodere in una vera e propria crisi concreta.

Nella Puglia i detenuti reclusi sono 4240 a fronte di una capienza regolamentare di 2338 posti.

Percentuali di sovraffollamento che nei 15 istituti di pena della Regione sono in costante aumento e che, come nel resto del Paese, tendono a quantificarsi tra il 150 il 200%, sono innanzitutto un problema per le istituzioni di governo territoriale.

E come se non bastasse a rendere più drammatica la situazione del sovraffollamento si è da ultimo aggiunto ,con i suoi effetti nefasti, il Decreto Sicurezza ed il reato di clandestinità.

C'è il concreto rischio di recrudescenza di patologie infettive quali la tubercolosi e l'epatite C, oltre che quelle trasmissibili per via epidermica come la scabbia. Questa situazione drammatica è non solo un problema di tenuta dell'ordine pubblico, ma può trasformarsi in una vera e propria crisi del sistema di assistenza sanitaria regionale, nonostante l'impegno e l'attenzione finora dimostrati dal competente Assessorato regionale nei confronti del mondo penitenziario.

Infatti, in base al DPCM 1/4/2008 le Regioni hanno assunto la responsabilità nella gestione dell'assistenza sanitaria in carcere e il Governo avrebbe dovuto trasferire 157 milioni di euro per il 2008 e 163 milioni per l'anno 2009.

Le Regioni e le ASL hanno anticipato le risorse dai loro bilanci aziendali, e continuano a fronteggiare l'emergenza sanitaria in completa solitudine

Per questo la FP CGIL ha chiesto la convocazione di una conferenza straordinaria con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici, con il Difensore civico regionale, con il Forum Regionale della salute in carcere, con il mondo dell'Associazionismo e del Volontariato che operano nel sistema penitenziario.

La FP CGIL ha chiesto ai Sindaci e agli altri Amministratori locali anche di valutare di dichiarare lo stato di emergenza sanitaria nelle carceri a causa del fenomeno del sovraffollamento.

**FUNZIONE
PUBBLICA**



PUGLIA

SEGRETERIA REGIONALE

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI

☎ 080/5736218 - Fax 080/5791126

✉ fp.puglia@mail.cgil.it

Prot. n: 2500/09

Bari 2 settembre 2009

Al Presidente della Regione Puglia
Nichi Vendola

All'Assessore regionale alla Salute
Tommaso Fiore

Egregio Presidente, egregio Assessore,

vi scriviamo per porre l'esigenza di avviare un confronto, teso all'assunzione di una serie di iniziative e di interventi da parte della Regione, sulla questione del sovraffollamento nelle carceri.

Come voi sapete, la condizione nella quale versa il sistema penitenziario regionale ha ormai travalicato, nel silenzio generale del Governo nazionale, il limite dell'allarme. In Puglia, in particolare, i detenuti reclusi sono 4240 a fronte di una capienza regolamentare di 2338 posti.

Percentuali di sovraffollamento che nei 15 istituti di pena della Regione sono in costante aumento e che, come nel resto del paese, tendono a quantificarsi tra il 150% e il 200% rispetto alla capienza regolamentare, sono innanzitutto un problema per le istituzioni di governo territoriale.

Tale situazione rischia, come ormai più volte ed in più occasioni denunciato dai livelli nazionali, regionali e locali della CGIL F.P., di trasformarsi repentinamente in una vera e propria emergenza che riguarda certo la tenuta dell'ordine pubblico, ma attiene pure altre vostre responsabilità istituzionali.

Della grave situazione determinatasi nelle carceri pugliesi abbiamo formalmente investito i prefetti delle 6 province pugliesi.

Questa situazione può divenire esplosiva e rischia di trasformarsi in una vera e propria crisi del sistema di assistenza sanitaria, nonostante l'impegno e l'attenzione che avete finora manifestato nei confronti del mondo carcerario, e che ha reso la Puglia una regione protagonista nel percorso di riforma della medicina penitenziaria.

Conosciamo le problematiche e le resistenze finora incontrate, e soprattutto le difficoltà finanziarie ulteriormente aggravate dal mancato trasferimento dei fondi previsto dal DPCM del 1/4/2008.

E come se non bastasse a rendere più drammatica la situazione del sovraffollamento si è da ultimo aggiunto, con i suoi effetti nefasti, il Decreto Sicurezza ed il reato di clandestinità.

Per questo il progressivo aumento di detenuti nelle carceri regionali desta ancora più allarme e pone una serie di inquietanti interrogativi.

Le condizioni igienico sanitarie e di salubrità degli ambienti nelle carceri regionali sono rispettose delle norme e dei criteri che si richiedono per qualsivoglia luogo di aggregazione e di vita in comune?

La recrudescenza di patologie infettive quali la tubercolosi e l'epatite C, oltre che quelle trasmissibili per via epidermica come la scabbia, sono ancora gestibili nelle condizioni attuali?

E quali sono i limiti entro i quali l'assistenza sanitaria in carcere riuscirà a mantenere un livello di garanzia di esigibilità delle prestazioni legate ai livelli essenziali di assistenza?

E, soprattutto, come non prefigurare pericoli per la tenuta della salute della comunità territoriale se nello stesso territorio si sostanziano situazioni allarmanti sotto il profilo dell'emergenza sanitaria, come le carceri regionali rischiano di diventare?

Crediamo, egregio Presidente, egregio Assessore, che, nell'ambito delle responsabilità istituzionali affidatevi dalla Carta Costituzionale, sia giunto il momento di esigere dal Governo Nazionale una chiara e netta inversione di tendenza nelle politiche penitenziarie del paese.

Siamo convinti che troverete il sostegno di tanta parte della realtà pugliese. Perché ad esempio non promuovere una Conferenza con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici, con le figure istituzionali, il Forum regionale per la salute in carcere, il Difensore civico regionale, il garante per i diritti del detenuto, il mondo dell'Associazione che opera nel sistema penitenziario?

Il rischio che avvertiamo e che partecipiamo è che un dispositivo a tempo innescato altrove, possa produrre nefasti effetti sul territorio che amministrare.

Prendete risposte immediate e, in assenza di ciò, assumete vostre iniziative: la Carta Costituzionale, la legge 419/98, il Decreto legislativo 230/99 vi dà l'assoluta capacità di intervento anche sul fenomeno del sovraffollamento.

Crediamo sia giunto il momento di agire queste enormi responsabilità che l'ordinamento vi affida.

Cordialmente.

La Segretaria Generale
Antonella Morga

**FUNZIONE
PUBBLICA**



PUGLIA

SEGRETERIA REGIONALE

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI

☎ 080/5736218 - Fax 080/5791126

✉ fp.puglia@mail.cgil.it

Prot. n. 2502/del 02.09.2009

Al Presidente della Provincia

Egregio Presidente,

le scriviamo per porle l'esigenza di avviare un confronto, teso all'assunzione di una serie di iniziative e di interventi da parte della Provincia, sulla questione del sovraffollamento nelle carceri.

Come sa la condizione nella quale versa il sistema penitenziario nella Provincia da Lei amministrata ha ormai travalicato il limite dell'allarme e rischia, nel silenzio generale del Governo nazionale, di esplodere in una vera e concreta crisi.

Percentuali di sovraffollamento, che oscillano dal 150% al 200% rispetto alla capienza regolamentare, sono un problema per le istituzioni di governo territoriale poiché gli effetti di una sua prossima esplosione si riverserebbero innanzitutto e drammaticamente sulla realtà provinciale.

Crediamo, infatti, non sia possibile continuare ad osservare, impassibili, questo progressivo aumento di detenuti nelle carceri della Provincia senza porsi una serie di interrogativi ed assumere le conseguenti iniziative, quantomeno di natura politica.

Le condizioni igienico sanitarie e di salubrità degli ambienti nelle carceri, la recrudescenza di patologie infettive quali la tubercolosi e l'epatite C, oltre che quelle trasmissibili per via epidermica come la scabbia e, soprattutto, la tenuta complessiva della salute della comunità territoriale a fronte di questi rischi sono temi, lo sappiamo, che rientrano innanzitutto nelle responsabilità dei Governi Regionali e dei Sindaci; ma come non evidenziarle il fatto che questo repentino scivolamento verso una situazione di ingestibilità nelle strutture penitenziarie rischia di coinvolgere anche la Provincia che Lei amministra?

Crediamo, egregio Presidente, che sia giunto il momento che si agisca sulla responsabilità istituzionale affidatevi dall'ordinamento innanzitutto per pretendere dal Governo Nazionale una chiara e netta inversione di tendenza nelle politiche penitenziarie del paese e, poi, per concorrere, insieme alle altre Amministrazioni del territorio, a riempire questo drammatico vuoto lasciato dall'assenza di interventi credibili da parte del Governo centrale.

Il rischio che avvertiamo e che vi partecipiamo è quello simile ad un dispositivo a tempo innescato altrove, ma che rischia di produrre i suoi effetti esclusivamente sul territorio che amministrare.

Pretendete risposte immediate e, in assenza di ciò, assumete una vostra iniziativa.

Crediamo sia giunto il momento di agire le responsabilità che l'ordinamento Repubblicano affida agli amministratori locali.

Cordialmente.

Il Segretario Generale della Fp Cgil
Antonella Morga

Prot. n. 2502S del 02.09.2009

Al Sindaco di

Egregio Sindaco,

le scriviamo per porle l'esigenza di avviare un confronto, teso all'assunzione di una serie di iniziative e di interventi da parte dell'amministrazione comunale, sulla questione del sovraffollamento nelle carceri.

Come sa la condizione nella quale versa il sistema penitenziario nel Comune da Lei amministrato ha ormai travalicato il limite dell'allarme e rischia, nel silenzio generale del Governo nazionale, di esplodere in una vera e concreta crisi.

Percentuali di sovraffollamento, che oscillano dal 150% al 200% rispetto alla capienza regolamentare, sono un problema per le istituzioni di governo territoriale poiché gli effetti di una sua prossima esplosione si riverserebbero innanzitutto e drammaticamente sulla realtà cittadina.

Crediamo, infatti, non sia possibile continuare ad osservare, impassibili, questo progressivo aumento di detenuti nelle carceri della nostra città senza porsi una serie di interrogativi ed assumere le conseguenti iniziative.

Le condizioni igienico sanitarie e di salubrità degli ambienti nelle carceri regionali sono rispettose delle norme e dei criteri che si richiedono per qualsivoglia luogo di aggregazione e di vita in comune?

La recrudescenza di patologie infettive quali la tubercolosi e l'epatite C, oltre che quelle trasmissibili per via epidermica come la scabbia, sono ancora gestibili nelle condizioni attuali?

E quali sono i limiti entro i quali l'assistenza sanitaria in carcere potrà riuscire a mantenere un livello di garanzia di esigibilità delle prestazioni legate ai livelli essenziali di assistenza?

Ma, soprattutto, egregio Sindaco, come non prefigurare rischi per la tenuta della salute della comunità territoriale se nello stesso territorio si sostanziano situazioni allarmanti sotto il profilo dell'emergenza sanitaria, come le carceri della nostra città rischiano di diventare?

Crediamo che sia giunto il momento che si agisca sulla responsabilità istituzionale affidatevi dalla Carta Costituzionale e dal nostro ordinamento sanitario per pretendere dal Governo nazionale una chiara e netta inversione di tendenza nelle politiche penitenziarie del paese.

Il rischio che avvertiamo e che vi partecipiamo è quello simile ad un dispositivo a tempo innescato altrove, ma che rischia di produrre i suoi effetti esclusivamente sul territorio che amministrarete.

Pretendete risposte immediate e, in assenza di ciò, assumete una vostra iniziativa: la Carta Costituzionale ed il nostro ordinamento vi affida la capacità di intervento anche sul fenomeno del sovraffollamento: crediamo sia giunto il momento di agirle.

Cordialmente.

Il Segretario Generale della Fp Cgil
Antonella Morga

**FUNZIONE
PUBBLICA**



PUGLIA

SEGRETERIA REGIONALE

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI

☎ 080/5736218 - Fax 080/5791126

✉ fp.puglia@mail.cgil.it

Bari, 02.092009

Prot. n: 2503/09

Al Presidente
ANCI Puglia

Al Presidente
UPI Puglia

LORO SEDI

Oggetto: Sovraffollamento carceri ed emergenze sanitarie

La scrivente ha inviato una lettera ai Sindaci dove hanno sede gli Istituti penitenziari della Puglia e ai sei Presidenti delle province per allertarli sulla azione istituzionale da porre in essere a fronte del sovraffollamento degli Istituti penitenziari e dell'emergenza sanitaria aggravatasi anche a seguito del Decreto Sicurezza e del reato di clandestinità.

Vi alleghiamo le lettere inviate e vi chiediamo, per quanto nelle nostre funzioni, di adoperarvi per costruire un fronte comune che argini e governi nelle comunità pugliesi questa drammatica emergenza.

Cordiali saluti

LA SEGRETARIA GENERALE
Antonella Morga